

## **Requisiti e modalità di selezione delle operazioni a valenza provinciale per l'attuazione del "Piano della Formazione per la sicurezza"**

### **Premessa**

Il "Piano della Formazione per la sicurezza" prevede che l'attuazione dello stesso avvenga in esito a procedure in capo alla Regione e in capo alle Province sulla base delle competenze definite dalle LL.RR. 12/2003 e 17/2005.

L'"Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 – L.R. 17/2005)" di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 532 del 18/04/2011 individua tra le priorità l'obiettivo di "favorire la sostenibilità e l'equità del modello di sviluppo regionale, attraverso azioni di promozione della qualità, stabilità e regolarità del lavoro, della cultura della sicurezza e della prevenzione dei rischi". L'Accordo inoltre specifica che rientrano nell'ambito delle programmazioni provinciali le azioni per la qualità, la regolarità, la sicurezza sul lavoro ed in particolare gli interventi territoriali ai sensi del Decreto Interministeriale 17 dicembre 2009, in materia di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Regione mantiene nell'ambito di un programmazione unitaria le azioni sperimentali o a valenza regionale a sostegno della qualità regolarità, stabilità, sicurezza del lavoro ed in particolare anche ai sensi del Decreto Interministeriale 17 dicembre 2009, in materia di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Al fine del conseguimento degli obiettivi e delle strategie di intervento delineati dalle Linee di programmazione 2011/2013, e cioè di garantire una maggiore tutela dei lavoratori e di accrescere il benessere e la salute nei luoghi di lavoro secondo il principio dell'integrazione delle risorse sia a livello settoriale che a livello territoriale, le Amministrazioni provinciali provvedono, attraverso avvisi pubblici di chiamata per l'attuazione del suddetto Piano, a selezionare e finanziare le attività destinate alle tipologie di utenti individuate dal Piano stesso.

Tenuto conto dell'unitarietà del "Piano della Formazione per la sicurezza" e **pertanto degli obiettivi generali e specifici nello stesso contenuti**, al fine di garantire la coerenza delle opportunità formative offerte su tutto il territorio, sono definiti criteri e modalità per la chiamata e la selezione delle operazioni da parte delle Amministrazioni Provinciali.

"Orientamenti", "Finalità" e "Ambiti di coordinamento previsti" sono definiti nel Piano di formazione per la sicurezza e pertanto si rimanda a quest'ultimo che, con gli standard formativi individuati, costituisce il riferimento necessario per la programmazione degli interventi nonché per la loro progettazione e realizzazione.

## **Requisiti di ammissibilità dei soggetti**

Agli Avvisi Provinciali potranno candidarsi i soggetti aventi i requisiti di cui alla delibera della Giunta regionale nn. 177/2003.

In particolare potranno candidare operazioni in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della formazione continua ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata. I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

## **Destinatari degli interventi e tipologie di azione**

In coerenza con le indicazioni del Decreto Interministeriale 17 dicembre 2009, il Piano individua quali potenziali destinatari dell'offerta formativa territoriale:

1. Lavoratori stranieri;
2. Lavoratori stagionali del settore agricolo;
3. Datori di lavoro delle piccole medie imprese, piccoli imprenditori;
4. Lavoratori autonomi e lavoratori parasubordinati;
5. Lavoratori giovani sotto i 34 anni, indipendentemente dal tipo di contratto di assunzione, compresi gli apprendisti a partire dalla terza annualità di contratto;

Si sottolinea che il Piano prevede la non esclusività della progettazione per destinatari individuati dal Decreto, cosicché le tipologie di azione devono essere aperte anche agli addetti appartenenti ad altre tipologie di destinatari, se le finalità della formazione sono omogenee.

Gli Avvisi dovranno prevedere quali modalità di progettazione e realizzazione degli interventi:

- Formazione per target omogenei rivolta a lavoratori rientranti in una sola delle tipologie sopra descritte; (tipologia 17. Persone, formazione per occupati) ed in particolare:
  - Piani formativi per lavoratori stranieri
  - Piani formativi per lavoratori stagionali del settore agricolo;
  - Piani formativi per lavoratori giovani
  - Formazione per i datori di lavoro delle piccole medie imprese e i piccoli imprenditori
  - Formazione per i lavoratori autonomi e i lavoratori parasubordinati
- Piani formativi aziendali, interaziendali, settoriali strutturati per gruppi in formazione non omogenei (tipologia 17. Persone, formazione per occupati);
- Attività di accompagnamento per il trasferimento e la contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze (tipologie 58 Accompagnamento, attività in regime di aiuti).

Tutte le azioni si configurano come Aiuti di Stato e dovranno quindi rispettare le normative comunitarie in materia. Non si configurano come Aiuti di Stato le azioni rientranti nella “Formazione per i lavoratori autonomi e i lavoratori parasubordinati” se progettata e realizzata per questa sola tipologia di destinatari.

## **Risorse disponibili e loro riparto**

Come indicato nell' Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro le risorse per l'attuazione delle azioni a valenza provinciale del suddetto Piano sono le seguenti:

**Risorse nazionali art.11 comma 1, lett b) D.lgs. 81/2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e relativo cofinanziamento regionale**

<b>BO</b>	348.242,00
<b>FE</b>	154.416,00
<b>FC</b>	158.689,00
<b>MO</b>	305.218,00
<b>PR</b>	204.710,00
<b>PC</b>	115.842,00
<b>RA</b>	142.564,00
<b>RE</b>	239.691,00
<b>RN</b>	130.628,00
<b>TOT.</b>	<b>1.800.000,00</b>

Con la seguente rappresentazione quantitativa percentuale dei potenziali destinatari per territorio:

<b>Risorse nazionali art.11 comma 1, lett b) D.lgs. 81/2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</b>									
<b>indicatori</b>	<b>BO</b>	<b>FE</b>	<b>FC</b>	<b>MO</b>	<b>PR</b>	<b>PC</b>	<b>RA</b>	<b>RE</b>	<b>RN</b>
Numero di lavoratori Stranieri (RCFL 2009)	8,0%	1,6%	2,4%	6,1%	4,8%	2,7%	2,0%	4,7%	2,1%
Numero di lavoratori stagionali (=lavoratori a tempo determinato) in Agricoltura (RCFL 2009)	0,1%	0,5%	0,5%	0,3%	0,1%	0,0%	0,2%	0,2%	0,2%
Numero di lavoratori dipendenti con meno di due anni di anzianità presso l'attuale datore di lavoro di età inferiore ai 35 anni non apprendisti (RCFL 2009)	2,8%	1,5%	1,3%	2,3%	1,7%	0,6%	1,5%	1,8%	1,3%
Numero di apprendisti con più di due anni di anzianità presso l'attuale datore di lavoro di età inferiore ai 35 anni (RCFL 2009)	0,3%	0,3%	0,2%	0,4%	0,1%	0,2%	0,0%	0,3%	0,2%
Numero di lavoratori Indipendenti (= imprenditore, libero professionista, socio di cooperativa, lavoratore in proprio, coadiuvante, Co.Co.Co., Prestatore d'opera - RCFL 2009) nei settori agricoltura, meccanica, trasporti e costruzioni	4,4%	3,4%	2,6%	4,7%	2,7%	1,7%	2,6%	3,5%	2,1%
Numero di datori di lavoro di imprese attive con meno di 15 dipendenti (ASIA 2008- Non considera le imprese agricole ed i liberi professionisti) nei settori meccanica, trasporti e costruzioni	3,8%	1,3%	1,8%	3,1%	1,9%	1,2%	1,5%	2,9%	1,4%
	<b>19,3%</b>	<b>8,6%</b>	<b>8,8%</b>	<b>17,0%</b>	<b>11,4%</b>	<b>6,4%</b>	<b>7,9%</b>	<b>13,3%</b>	<b>7,3%</b>